

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

11 dicembre 2022

Dal Vangelo secondo Matteo

11, 2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna

sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Il brano di questa domenica conclude la rievocazione delle tappe del piano di salvezza che ci ha guidato durante tutto il cammino dell'Avvento.

La domanda con cui inizia questo brano mette in evidenza che con Gesù è davvero arrivato il Regno di Dio: a porla, infatti, è Giovanni Battista, l'ultimo dei Profeti dell'Antico Testamento e la risposta di Gesù dice chiaramente che con Lui si inaugura un tempo nuovo, che sovverte l'ordine conosciuto.

Dalla risposta di Gesù comprendiamo che il Regno di Dio va ben oltre le aspettative degli uomini e abbiamo la conferma che tutto l'Antico Testamento era realmente finalizzato a Lui, che costituisce il compimento delle promesse fatte da Dio al Popolo dell'Alleanza.

Da un lato, Gesù descrive le caratteristiche del Regno in maniera indiretta, facendo risaltare come in esso regnino la misericordia e la giustizia, dove nessuno soffre e tutti i mali sono sanati, dove scompare la morte e dove la legge è quella del Vangelo. A ulteriore conferma che il Regno di Dio non è un regno umano, Gesù sottolinea che in esso non domina chi abita nei "palazzi dei re" e indossa "abiti di lusso".

Dall'altro lato, Gesù presenta Giovanni come il messaggero finale, l'ultimo tra quelli che Dio aveva mandato a guidare il Popolo ebraico durante i secoli dell'antica Alleanza. Con le Sue parole, Gesù lo qualifica in modo inequivocabile come quello più importante perché è colui che ha il compito di "preparare la via" al Messia.

Anche in questo caso non possiamo non notare come Dio, per compiere la Sua opera di salvezza, chiede la collaborazione attiva dell'uomo e ne rispetta la libertà; se è vero che Giovanni è chiamato ad annunciare a tutti che Dio si è fatto uomo ed è presente nel mondo, Gesù aggiunge anche che solo chi "non trova in Lui motivo di scandalo" sarà beato nel Suo Regno e, allo stesso tempo, afferma anche che il Suo Regno è così superiore a quello terreno che anche il più "grande" tra gli uomini è comunque più piccolo di chiunque altro appartenga al Regno di Dio.

Dio ha voluto che Gesù fosse preceduto da un messaggero, che ne preparasse la via, in che modo anche noi ci facciamo messaggeri verso tutti gli uomini della presenza reale di Dio nelle nostre comunità?

PREGHIERA

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto, sostieni con la forza creatrice del tuo amore il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti, perché, maturando nella fede, testimoniamo con la vita la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.